

Novello Pederzini

Làsciati AMARE

perché...

*...tu sei per me una realtà preziosa,
di infinita bellezza, di eterno valore*

**Per riscoprire la
gioia di vivere
e per giungere alla
vera pace interiore**



Itinerari della fede

Novello Pederzini

Làsciati AMARE

perché...

*...tu sei per me una realtà preziosa,
di infinita bellezza, di eterno valore*

**Per riscoprire la
gioia di vivere
e per giungere alla
vera pace interiore**

nona edizione

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.esd-domenicani.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2012 - Edizioni Studio Domenicano - www.esd-domenicani.it -
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è
stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo,
compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono
riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate
nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE
del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge
22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni
per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso
commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che
superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a
seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore
oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano,
segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione,
non può comportare specifiche responsabilità per eventuali
involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

Presentazione	7
Introduzione	9
1. «Ti ho fatto come un prodigio»	13
2. Diventa piccolo	29
3. L'asciati amare	49
4. L'asciati valorizzare	71
5. L'asciati affascinare da Gesù	93
6. Tu, amami così	113
7. Dónati così	135
8. La testimonianza di Teresa di Lisieux	155

PRESENTAZIONE

“Lasciarsi amare” da Dio significa lasciarsi affer-
rare dal suo amore. Qualcuno dice che è più dif-
ficile lasciarsi amare che amare. Forse non è del
tutto vero, anche se è certo che noi possiamo
amare Dio solo perché lui ci ama per primo.

Amare qualcuno significa volere il suo bene, e
Dio, amandoci, vuole comunicarci il suo bene,
che è la partecipazione alla sua felicità. Ma, at-
tenzione! Non solo in futuro, ma anche ora e
subito! Vuole farci felici dandoci la sua amicizia,
che è la cosa più preziosa!

L'amicizia è un amore ricambiato, ma, a se-
conda dei valori sui quali si basa, assume for-
me diverse più o meno elevate. L'amicizia vera
è quella che coinvolge la totalità della persona.

In essa l'amico offre il cuore, cioè tutto il pro-
prio bene: sentimenti, pensieri, speranze, e
ogni altra cosa. Se la persona amata contrac-
cambia, sboccia un'amicizia autentica che dà
gioia, serenità, appagamento.

Ed è ciò che Dio fa con noi: ci offre un' amici-
zia vera perché ci dona la sua infinita ricchez-
za, ci dona tutto se stesso. Ci dona addirittura
il suo Figlio, e in lui ci fa non solo amici, ma
anche autentici figli.

Egli ci ha amati e ci ama per primo. Ci offre il
suo amore, e, in cambio, vuole ovviamente il
nostro amore.

La sproporzione fra Dio e noi è infinita; e lui sa bene quanto siamo incapaci di amarlo in modo adeguato. Ed è per questo che, prima di accettare i nostri deboli tentativi di amarlo, vuole che crediamo al suo amore, e ci lasciamo amare con umiltà e fiducia.

Làsciatì amare è il titolo di questo nuovo libro di Don Novello Pederzini. Il tema è affascinante, ma è avvolto nel mistero, e per trattarlo era necessario un autore già esperto per averlo studiato e approfondito in una lunga esperienza di vita e di ministero.

Don Novello, come ha scritto recentemente il Card. Giacomo Biffi, «non ha solo il dono di sapere accostarsi ai grandi temi della Fede, ma anche quello di esporli con stile agile e moderno, e quindi accessibile e gradito».

Per questo è un Maestro: un Maestro che ha il pregio di prenderci per mano e di introdurci nel cuore adorabile di Colui che ci ama infinitamente e personalmente.

Lo ringraziamo per averci fatti partecipi del suo cammino di credente e di Pastore incontro all'unico insostituibile amore, che è quello del «Dio con noi».

P. VINCENZO BENETOLLO O. P.

INTRODUZIONE

Questo piccolo libro si prefigge di raggiungere un traguardo *importante*, e di indicare la via *semplice* per raggiungerlo.

- **Il traguardo** è riuscire a convincerci di essere personalmente amati da un Dio che avvertiamo distante, ma che in realtà ci è incredibilmente vicino e intimo.

- **La via** è la «via dell'infanzia evangelica», indicata da Cristo e praticata da molti Santi, fra i quali Teresa di Lisieux, la cui “piccola via” ha avuto un ulteriore “collaudo” con la recente nomina a Dottore della Chiesa.

È un libretto che, pur con i suoi limiti, **vuole capovolgere il comune modo di concepire e di vivere la fede**: non più un Dio severo e assente, ma un tenero Padre che ci viene incontro, rivolgendoci il dolce e coinvolgente invito: LÀSCIATI AMARE.

I contenuti sono espressi nella forma di **colloquio diretto** di Dio Padre, per creare, in chi legge, un clima di familiarità e di confidenza.

Il tutto per gustare **la gioia di appartenergli**, e per raggiungere **una imperturbabile pace interiore**.

DON NOVELLO PEDERZINI

**Dio ci ha amati per primo.
Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.**

**Chi sta nell'amore dimora in Dio
e Dio in lui.**

1ª Lettera di san Giovanni 4,10.16

Il “cuore” dell’annuncio cristiano sta appunto qui:
in un inno stupito all’amore del Padre
che, già dall’eternità, in Cristo,
ci ha affettuosamente vagheggiati
e idealmente stretti a sé,
e mediante lo Spirito Santo ci conquista e ci salva;
e così ci introduce nella gioia della sua vita
e nella gloria del suo Regno eterno.

Card. GIACOMO BIFFI

1

**«TI HO FATTO
COME UN PRODIGIO»**

**Nell'intero universo più nulla:
io e il mio Dio!**

Henry Newman

«TI HO FATTO COME UN PRODIGIO»

SONO IO, IL PADRE DI GESÙ CHE TI PARLO!

Partiamo da tre testi biblici significativi e complementari:

Dice il Salmo:

«Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio» (*Sal* 139,14).

Chi mi loda è Gesù, il mio unico eterno Figlio, incarnato e fatto uomo; e mi loda perché egli è il prototipo, l'esemplare perfetto dell'uomo nuovo:

«Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre» (*Sal* 45,3).

Gesù è un vero prodigio.

Chi più di lui è grande, è amabile, è affascinante? Io lo amo con tutto me stesso; in lui ripongo ogni mia gioia.

L'evangelista Matteo, nel raccontare **il Battesimo di Gesù**, ha chiaramente trasmesso il mio pensiero, riportando queste mie parole:

«Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (*Mt* 3,17).

Giovanni Battista e i presenti udirono chiaramente **il mio messaggio**, col quale:

- rivelai che Gesù è il mio Figlio,
- attestai che era il mio Inviato, cioè il Messia atteso,
- dichiarai il mio grande amore per lui,
- lo proclamai come il figlio prediletto nel quale da sempre pongo le mie compiacenze: il mio vero grande “prodigio”.

ANCHE TU SEI UN PRODIGIO!

Le parole “sei un prodigio” e “sei il mio Figlio prediletto” sono doppiamente importanti:

- perché illustrano il dolcissimo legame che mi unisce a Gesù;
- e perché non sono rivolte solo a lui, ma anche in certo modo a ogni persona, chiunque e dovunque essa sia.

Mi rivolgo così:

- a ogni uomo e a ogni donna,
- a ogni bimbo e a ogni adulto,
- a chi è giovane e a chi è vecchio,
- a chi è sano e a chi è ammalato,
- a chi è handicappato, emarginato, oppresso da problemi matrimoniali, sessuali, affettivi, comportamentali, esistenziali,
- **a te, proprio a te personalmente,**

e con tutta la forza e la tenerezza di cui è capace l'amore, ti sussurro teneramente:

TU, PROPRIO TU, SEI UN PRODIGIO!

Io, Padre di Gesù, dico a te ciò che dissi e dico a Lui: TU, **proprio tu**:

- sei un mio prodigio,
- sei il mio amato,
- sei la mia gioia.

So di dirti una verità che ha dell'incredibile e del misterioso, ma non per questo meno certa e sicura.

NON DUBITARE!

Ti dico cose esaltanti, e tu resti indifferente e dubbioso... Perché?

È ovvio: perché sei consapevole di essere **povero e limitato**, non certo meritevole dell'attenzione di un Dio tanto grande e tanto perfetto quale io sono!

Ti senti piccolo,

- **confuso** fra miliardi di persone,
- **insignificante** come un filo d'erba o come un granello di sabbia,
- **per nulla interessante** ai miei occhi...

E purtroppo, ad aggravare la tua timidezza, intervengono spesso giudizi pesanti e umilianti da parte di altre persone: sei un buono a nulla! sei un fallito! sei spregevole, antipatico, incapace, ridicolo!...

E allora ti chiudi in te stesso e rompi ogni rapporto con tutti: con me e con gli altri.

E sei infelice!

SEI QUEL PRODIGIO CHE IO AMO!

Questo tuo «buttarti giù», questo tuo «lasciarti andare» è l'errore più pericoloso.

Se non vuoi accettare la tua povertà e non vuoi credere al mio amore infinito, ti metti su una strada senza uscita e piena di difficoltà imprevedibili e insormontabili.

Devi convincerti:

- di essere una persona cara al mio cuore,
- di essere «termine fisso d'eterno consiglio»¹.

Ti chiamo per nome!

Ti amo *nonostante* la tua povertà, anzi *proprio per* questa tua povertà!

Se non accetti di essere amato, contraddici alla verità fondamentale della vita, che è quella dell'amore.

Sai perché tante persone non conoscono la gioia di vivere? Proprio perché non mi accolgono e quindi non sanno accettare neppure se stesse!

¹ DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia, Paradiso, Canto 33*, v. 3.

Non abbandonarti a scelte negative e deludenti, perché ti autodistruggeresti!

Accogli quanto ti sto proponendo con umiltà e con fiducia, perché voglio aiutarti a costruire un tuo futuro migliore.

SEI AMATO, PERCHÉ SEI MIA CREATURA

Devi dunque convincerti di essere stato scelto per amore, e **di essere amato** con un amore:

- infinito,
- eterno,
- disinteressato,
- personale.

Amato, perché?

Anzitutto perché **sei mia creatura**.

Sei mia creatura, e quindi **tutto hai ricevuto da me**:

- **il corpo**, attraverso la cooperazione dei genitori;
- **l'anima**, direttamente da me.

L'anima spirituale, creata con un mio intervento specifico, fa di te, di ogni uomo e donna,

- un essere vivente,
- un essere pensante,
- la creatura più nobile del creato,
- il re e il centro dell'universo,

- il sacerdote della creazione²,
- un individuo assolutamente unico, irripetibile e singolare.

Ti ho creato **a mia immagine e somiglianza**.

Ho voluto fare di te **il mio capolavoro**.

Sei ai miei occhi «come un prodigio» (*Sal* 139,14).

Nel mondo creato non esiste un essere più prezioso di te; e come posso non amarti?

Tu vali più di tutto ciò che ti circonda, anche se bello e perfetto. Chi più di te, mia creatura prediletta, può affascinare il mio sguardo e il mio cuore?

E continuo ad amarti anche se mi rifiuti e compi azioni disordinate, **perché la tua dignità vale più della tua miseria morale**. E io voglio che ritorni a me.

Tu resti grande anche nel momento nel quale, peccando, compi azioni che contrastano con la tua dignità di uomo.

Io amo te, non il tuo peccato!

² Il sacerdote è il *mediatore* fra il Creatore e le creature che, pur essendo dotate di perfezione e di bellezza, non sono in grado di riconoscere e lodare il Creatore e Signore di tutto l'universo. L'uomo è sacerdote perché con la sua intelligenza è in grado di rappresentare le creature inferiori presso il Creatore, e di portare a queste creature la volontà del Signore, che egli riconosce Creatore e Padre di ogni essere esistente.

Tu resti la mia creatura adorabile, anche quando, con le tue scelte sbagliate, decidi di offuscare e di degradare la tua nobile persona. Io aspetto che tu ritorni.

SEI MIO FIGLIO

Ma c'è di più!

Mi appartieni non solo come creatura, ma anche, e soprattutto, come figlio.

Ogni creatura umana è nobile e grande.

Ogni uomo e donna, qualunque sia il colore della sua pelle, brilla ai miei occhi di una luce splendente, ma nessuno brilla come chi, nel Battesimo, è divenuto mio figlio o figlia.

E tu sei divenuto mio figlio o mia figlia!

Col Battesimo hai fatto un notevole *salto di qualità*: sei entrato nella mia famiglia divina.

Alla dignità di uomo o donna, hai aggiunto la dignità superiore della figliolanza.

Figlio è colui che procede da un altro per via di generazione. E quindi solo Gesù mi è Figlio in senso proprio.

Tu quindi, che non sei Dio, non mi sei figlio alla maniera di Gesù. Tuttavia io ti ho **elevato alla dignità di figlio** attraverso il dono della Grazia.

La Grazia è la dote che ti fa:

- figlio **nel** mio Figlio,
- **partecipe** della mia stessa vita divina.

Ti fa **figlio**, come dicono i Teologi, «**per adozione**»³.

Lo dice chiaramente l'apostolo Giovanni:

«Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3,1-2).

SEI... UN PRINCIPE!

Sei dunque figlio, nel senso vero e a tutti gli effetti!

Sei stato aggregato alla vita intima della nostra famiglia divina, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sei entrato in uno stato superiore e inimmaginabile.

Non lo puoi capire ora, ma alla fine potrai vedere il tuo Dio «faccia a faccia» (1 Cor 13,12).

Come figlio, sei divenuto un “nobile”, un “principe”!

Sì, un principe, perché sei figlio di quel grande Sovrano che sono io!

³ Per un approfondimento cf. N. PEDERZINI, *Il Sacramento del Battesimo*, ESD 1998, pp. 39-43.

Sei “un Principe della famiglia divina”, e quindi anche erede al trono, a quell’ineffabile trono che è il Paradiso!

Allora, come posso non amarti, ora che sei un mio familiare?

SEI UNA REALTÀ PREZIOSA,
DI INFINITA BELLEZZA,
E DI ETERNO VALORE

Sei dunque creatura, sei figlio, sei erede;

- **sei una realtà preziosa:** la più preziosa pensabile;
- **di infinita bellezza:** nulla ti può eguagliare sulla terra;
- **di eterno valore:** sei destinato a non finire mai e a vivere per l’eternità nella mia casa.

Da tutta l’eternità, prima ancora che tu nascessi e diventassi parte della storia, tu già esistevi nel mio cuore.

Prima ancora che qualcuno *ti sentisse piangere e sorridere*, sei stato oggetto della mia attenzione premurosa.

Prima ancora che qualcuno in questo mondo *ti parlasse*, la voce dell’eterno amore già ti stava parlando.

La tua preziosità, la tua unicità e individualità non ti sono state date da coloro che hai incontrato nell’arco della vita, ma **da Colui che ti ha scelto con infinito amore...** e sono io, l’eterno, che *da sempre e per sempre* ti porto nel cuore.

Devi accettare di essere da me amato, **anche quando il mondo non ti sceglie**, non ti vuole, non ti ama o addirittura ti respinge.

Ogni volta che ti senti

- maltrattato,
- offeso,
- rifiutato,

devi reagire dicendo: questi sentimenti non mi dicono la verità, perché la cosa vera è che io

- sono un figlio scelto da Dio,
- sono prezioso ai suoi occhi,
- sono amato da tutta l'eternità,
- sono tenuto al sicuro dal suo infinito, dolcissimo abbraccio.

Mi puoi chiedere: **nel momento nel quale scegli me, Signore, non rifiuti gli altri?**

È facile pensarlo in un mondo così competitivo!

Devi però sapere che l'aver scelto te, **invece di escludere, include** tutti gli altri.

Non si tratta di una *scelta competitiva*, ma di una *scelta d'amore*.

Ho scelto te, ma scelgo anche gli altri.

Se accetti di essere prezioso ai miei occhi, non ti deve essere difficile riconoscere **la preziosità degli altri e il loro posto altrettanto unico nel mio cuore!**

Lo puoi comprendere con un'analogia: il sole che illumina un prato di fiori non si divide in tante parti quanti sono i fiori, ma illumina con

tutto se stesso ogni singolo fiore: ogni fiore ha il sole tutto per sé!

Accettati dunque come realtà preziosa!

Accettati come realtà di infinita bellezza e di eterno valore!

Nessuno ha vissuto la tua vita *prima*, e nessuno la vivrà *dopo*. Essa è un tassello *unico* del grande mosaico dell'esistenza: non c'è *prezzo* che la possa eguagliare o sostituire⁴.

SEI STATO PENSATO, AMATO, CHIAMATO

Ti ho chiamato alla vita, anzi a partecipare alla mia stessa vita.

Sei la realizzazione di un mio libero, eterno piano d'amore.

Tutto è partito da me, e non da te, che senza di me non esisteresti!

L'iniziativa è stata mia:

- ti ho pensato,
- ti ho amato,
- ti ho scelto,
- ti ho chiamato

a una singolare «vita di amicizia» (tu e io!) che ha come unico *fondamento* un amore totale.

⁴ Per un maggiore approfondimento di questi pensieri, cf. H. J. M. NOUWEN, *Life of the Beloved*, tr. it. Morcelliana, 1993, p. 43.

Il mio amore divino, del tutto gratuito, tu lo devi:

- *prima* credere e accettare,

- *poi* ricambiare.

Sei un prodigio perché sei pensato e voluto per un progetto incredibilmente importante: quello di amare me, che sono l'AMORE, e che per amore ti ho scelto.

Non sei stato tu a scegliere questa meta: il tuo fine sono io, perché io ti ho chiamato!

E se ti ho chiamato, nel più profondo del tuo essere continuerai a udire l'appello misterioso del mio amore che **ti rincorre** senza stancarsi.

Sei stato pensato, amato e chiamato: la tua vita quindi non può essere che la risposta alla tua **vera vocazione**, che è quella dell'amore⁵.

SONO INNAMORATO DI TE!

Ora voglio raccogliere i miei pensieri in questa aperta dichiarazione, che è quella di un autentico innamorato:

Ti ho chiamato *per nome* fin dal principio.

Tu sei *mio* e io sono *tuo*.

Tu sei il mio amato e io sono il tuo vero innamorato.

⁵ Cf. D. BARSOTTI, *La legge è l'amore*, Morcelliana, 1974, p. 16.

Ti ho modellato a mia immagine e ti ho formato nel grembo di tua madre.

Ti ho scolpito nel palmo delle mie mani e ti ho nascosto all'ombra del mio abbraccio.

Ti guardo con infinita tenerezza e ho per te la cura amorevole che una madre ha per il suo bambino.

Ho contato ogni capello del tuo capo e ti guido in ogni tuo passo. Ovunque tu vada, **io vengo con te**, e, ovunque tu riposi, **io veglio su di te**.

Ti darò quel cibo che soddisferà ogni tua fame, e bevande che estingueranno ogni tua sete.

Non nasconderò il mio viso a te.

Tu sai che io sono per te, come io so che tu sei per me.

Tu mi appartieni.

Io sono tuo padre, tua madre, tuo fratello, tua sorella, il tuo sposo. Sono perfino il tuo bambino!

Ti accoglierò e ti perdonerò sempre, anche se grande sarà il tuo peccato.

Ovunque tu sarai, io ci sarò.

Niente ci separerà, perché **noi due siamo UNO nell'amore**⁶!

⁶ Cf. H. J. M. NOUWEN, *op. cit.*, p. 28.

Convincerci che siamo personalmente amati da Dio: è questo l'audace obiettivo che questo libro si propone. Dio, che talvolta avvertiamo lontano e distante, in realtà è sorprendentemente intimo e vicino.

La via per raggiungere questo traguardo è la semplicità evangelica, indicata da Cristo e praticata da molti santi cristiani.

Il frutto di questa lettura sarà la consapevolezza e la gioia di appartenere a Dio, che è Padre, e una imperturbabile pace interiore.

L'Autore, mons. *Novello Pederzini*, dottore in Teologia e in Diritto canonico, è parroco a Bologna. «Prima che scrittore, è un pastore attivamente impegnato nella nuova evangelizzazione. Ha pubblicato numerosi testi di religione per le scuole e appassionanti sussidi di divulgazione teologica, che hanno una larga diffusione per la chiarezza dei contenuti e per lo stile semplice che ne rendono la lettura facile e comprensibile a tutti. Sono tradotti in varie lingue e diffusi soprattutto oltre Oceano. Don Novello è uno dei conduttori più ascoltati di Radio Maria»: dall'«Osservatore Romano» del 15 marzo 2007.

€ 12,00

ISBN 978-88-7094-743-4



9 788870 947434